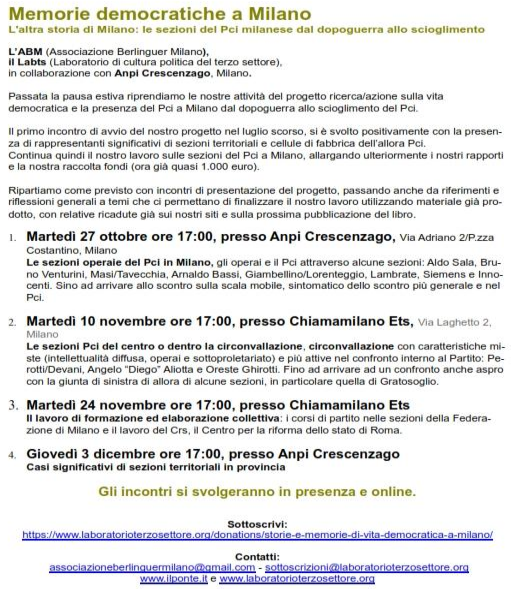
Associazione Berlinguer Milano - ilponte.it
Laboratorio Berlinguer Milano
il Pci a Milano: un'altra storia
associazioneberlinguermilano@gmail.com
@@

Le nostre idee in difficoltà in un mondo che sta cambiando in peggio: dall'America Latina a rischio con il Brasile uno degli ultimi a resistere (le imponenti manifestazione per Lula di questi giorni) ad un'America trumpiana in crisi ma gendarme anche al di là di ogni risultato elettorale - al Medio Oriente con Israele gendarme e genocida forse con qualsiasi risultato elettorale – ad un'Europa con l'elmetto in testa dove aumentano diseguaglianze e povertà ma con un autunno caldo in corso in tutte le grandi città a contestarla oltre le elezioni imminenti in vari paesi

ottobre 2026, la nostra news online con possibili aggiornamenti nei prossimi giorni

1. i nostri approfondimenti sul progetto/ricerca/azione sul Pci in una Milano oggi senza partiti di massa e soggetti sociali, ma invasa da ragazzini e da movimenti
2. Milano di una volta, Milano di adesso disuguale
3. la rete reazionaria dall'America Latina all'Europa mentre quasi inesistente la solidarietà internazionalista e progressista
4. da Anpi Crescenzago riflessioni sul mondo al contrario
5. ricorrenze e riflessioni su date fondamentali

°°°



Il primo di questi incontri: martedì 27 ottobre alle 17,00 in Anpi Crescenzago: le sezioni operai del Pci in Milano; gli operai e il Pci attraverso alcune sezioni prettamente operaie: Aldo Sala, Venturini, Masetavecchia, A. Bassi, Giambellino/Lorenteggio, Lambrate, Siemens e Innocenti; fino ad arrivare allo scontro sulla scala mobile sintomatico dello scontro più generale nel paese, qui finisce una storia e ne inizia un'altra:

Si stava meglio e con meno diseguaglianze quando a Milano e nel suo Hinterland c'erano le fabbriche e gli operai lottavano, quando serviva anche con picchetti molto duri, portavano risultati concreti in busta paga per tutti anche ricevendo a partire dalla fine degli anni sessanta la solidarietà degli studenti…
Ora è un continuo decretare sicurezza con autoblindo e folgore per colpire ragazzini che magari vogliono portare a casa un jeans o una borsa che vale uno stipendio del padre…
Riflettendo su ieri e oggi nell'incontro di martedì sulle sezioni operaie del Pci a Milano, sul ruolo che esse svolsero nel contestare le scelte produttive dei loro padroni delle ferriere (tutti scappati come la Fiat lucrando sulle aree dismesse), per mantenere coese le periferie contro spaccio e degrado rivendicando con i loro comitati inquilini il 10% di affitto rispetto alla busta paga, fino al referedum sulla scala mobile che persero (anche se lo vinsero nei loro quartieri) per le tante prudenze di una parte della Cgil e i distinguo miglioristi che ci furono dopo la morte di Berlinguer…
Lì si capì che era finita un'epoca che iniziava quello dello sblocco del quadro politico attraverso lo scioglimento di quel partito (dimenticare Berlinguer come ci ha spesso raccontato Aldo Tortorella) che avrebbe permesso di andare al governo e chissà quali sorti progressive: le abbiamo viste e ci ritroviamo oggi con la peggior povertà salariale rispetto all'intera Europa.
Qui trovate **https://www.ilponte.it/scalamobilevideoetestifebbr24.pdf** il nostro incontro sul disastro salariale italiano dopo la sconfitta in quel referendum e se avete voglia ascoltate in quel video le risposte dure e precise di Rita Barbieri e Maria Grazia Meriggi alle argomentazioni di Carlo Ghezzi contro quelle lotte a difesa della scala mobile...
Chi può esserci solo online martedì in Anpi Crescenzago ci mandi una mail:
associazioneberlinguermilano@gmail.com
oppure direttamente con il link di zoom:
https://zoom.us/j/94624206735?pwd=kt0pfSMaRbuPOOX8hOENd16BTSsQdf.1

2.
Milano di una volta, Milano di adesso.
Ora è un continuo decretare sicurezza con autoblindo e folgore per colpire ragazzini che magari vogliono portare a casa un jeans o una borsa che vale uno stipendio del padre: a questo punto perché non chiedere

ai marchi miliardari del quadrilatero e della galleria di creare un fondo per i quartieri popolari ridando a Milano quello che gli hanno tolto, almeno forse non sarebbero costretti ad abbassare saracinesche con vetrine a rischio?
Milano ore 20 del 24 0ttobre 2026, PIÙ DI 10.000 SI RIPRENDONO IL DIRITTO DI MANIFESTARE:
https://www.facebook.com/reel/1339316058202876

"Tutti in piazza per una città giusta e unita". Ma perché non andarci quando ci sono i ragazzini (sabato e domenica anziché mercoledì) provando a parlare con loro anziché lasciarli in balia di quelli che li vogliono solo prendere e picchiare.
Le cose importanti che provano a dirci i ragazzini/casseurs delle periferie milanesi senza futuro e a proposito di una città ormai per soli ricchi…
Berlinguer scelse dopo scontri e confronti generazionali durissimi di chiudere gli anni settanta andando davanti alla Fiat contro i licenziamenti, promuovere un referendum a difesa della scala mobile e organizzare movimenti con giovani e femministe, pacifisti e ambientalisti contro i missili e per il disarmo… di Paolo Pinardi

In attesa delle ultime misure repressive che il Governo sta elaborando, ieri sono rimasto impressionato dalla manifestazione che la destra milanese ha organizzato in centro. Lo striscione che li univa recitava "remigriamoli tutti", tradendo cosi la pulsione ad importare i comportamenti criminali della ICE trumpiana… di Francesco Rizzati

Ha l'aria del colpevole perfetto Youssuf Siher, 31 anni, origini marocchine, ex stagista all'Ispi, giornalista freelance…
****

La nostra durissima critica a questa amministrazione per averci lasciato una città diseguale, fondi speculativi padroni di Milano, affitti più cari e buste paga più basse d'Europa; anche attraverso lo sport (le nostre iniziative curate da Luciano Bagoli) si legge una città alla deriva:
Sono stati spesi centinaia di milioni per le Olimpiadi più assurde della storia, ma nello sport per i cittadini, specialmente per i giovani, è la città più povera di strutture e la più cara d'Europa per i cittadini.. Ora sono raccolte in un unico documento che sarà utile per comprendere la nostra realtà.

Se in passato le giunte di sinistra milanesi del secondo novecento ebbero già al loro interno contraddizioni notevoli circa il futuro produttivo ma almeno il duro confronto all'interno dei partiti era evidente (venite al nostro incontro del 17 novembre e ne rammenterete l'entità: fu una delle cause che portò al ventennio amministrativo berlusconiano successivo), oggi l'inesistenza dei partiti a maggior ragione condizionati dal sistema di potere non solo mediatico costringe il Pd al rito delle primarie dove non sempre si coglie la posta in gioco:
. famose quelle di inizio secolo dove i Ds preferirono un prefetto al Nobel della città e la restante sinistra anziché unirsi attorno a lui lo ridusse ad una lista del 2%;
. per non parlare di quelle del 2010 dove chiunque avrebbe vinto contro una Moratti fine era e per di più su un Pisapia sconosciuto e incomprensibile si unì finalmente l'intera sinistra con un programma finalmente di sinistra; talmente che divenne subito introvabile e ben presto si trasformò nell'asse con la De Cesaris anticipatore della Milano diseguale di adesso
. con la ciliegina di Pisapia "scienziato della politica" che si inventa una terza candidata nel 2016 che a discapito di Majorino fa vincere Sala uomo di Renzi e della nuova Milano Expo da bere.
Ora con tutta questa premessa non poteva mancare anche questa volta il candidato calato espressione della continuità centrista.
. Per questo consigliamo vivamente per chi vuole parteciparvi a queste primarie insieme a qualche decina di migliaia di milanesi: votate i candidati di sinistra a differenza di Calabresi.
. Ma vorremmo anche che qualche altra decina votasse alle vere primarie (le prossimi elezioni comunali) una lista di sinistra espressione di discontinuità di associazioni e comitati che hanno messo in crisi il modello Milano.
. Ma soprattutto rimane fondamentale che, indipendentemente dai risultati elettorali e da quanti andranno alle primarie o alle vere urne (sempre di meno), continuino ad esserci per il bene non solo di Milano forti

movimenti di massa per un’altra città pubblica, non gemellata con il genocidio e contro tutte le guerre…
****

… Credono di essere stati dei grandi statisti e dirigenti politici e ora quindi dei grandi commentatori a suon di libri per fare cassa.
Però quando scomparve quel Pci che fu grande per quegli incredibili e umili gruppi dirigenti usciti dalla Resistenza fu chiara la loro povertà di piccoli figli di grandi padri comunisti e ci portarono al disastro di questi trent'anni... di Paolo Pinardi

… La realtà attuale è purtroppo sotto gli occhi di tutti… La sondaggistica sostituisce il confronto diretto con la base attiva ed i corpi intermedi. Il leaderismo soffoca la collegialità della discussione e delle decisioni. Visibilità e cura dell’immagine surrogano la dimensione del pensiero. Il linguaggio diviene tanto fitto quanto vuoto riguardo allusi “temi” e anonimi “territori”. Vincere le elezioni diventa il fine, non un mezzo per realizzare un programma coerente e sostenibile.
Rimane la consapevolezza che il voto è un “dovere civico” (art. 48 Cost.), non un cieco obbligo. Pertanto risulta un dovere solo se è civico ovvero attinente e influente sulla vita sensibile della cittadinanza. Senza questa qualità percepibile e dimostrabile resteranno vani e ipocriti i rimpianti per il grave astensionismo di massa… di Valentino Ballabio

… volete un federatore? ci sarebbe Landini, anche se lui non vuole fare, forse perché sarebbe davvero una fatica immane, da spezzare le vene delle mani (cit “la costruzione di un amore” Ivano Fossati) ma potrebbe anche farvi vincere come ha fatto più volte Lula. Vi dico di più: sono convinto che persino Renzi lo capirebbe, perché di politica ne capisce anche se soffrirebbe. Non lo capirebbe certamente Calenda e molti come lui, ma è gente che ha sbagliato mestiere: ha trovato un lavoro in politica in tempi di vacche grasse ma non ha mai capito bene il mestiere che si è trovata a fare. Da Amarildo Arzuffi
****

3.
Dopo la vittoria di Lula
Da un movimento operaio democratico che faceva della solidarietà internazionalista il suo tratto distintivo e fondante al quasi nulla odierno. Ricordiamo tutti le mobilitazioni a favore del Cile di Allende o contro i generali argentini protagonisti di un genocidio generazionale, per non parlare dell’indipendenza di Cuba. Oggi seguiamo il ricatto trumpiano che rischia l’omologazione dell’intero continente nell’indifferenza europea; importanti esperimenti come quelli in corso in Messico o in Brasile non conosciuti ne valorizzati dalla sinistra europea e italiana.

Mercoledì 4 novembre 2026 alle 17,30 in ChiAmaMilano - Via Laghertto 2 – Mm Duomo
presentazione del libro:
L’internazionale reazionaria. Dall’America Latina all’Europa le reti della nuova destra
di Donato Di Santo
Insieme all'autore: Luciana Castellina, Anna Camposampiero, Eugenio Marino, Francesco Rizzati e Alfredo Somoza
https://volerelaluna.it/mondo/2026/10/28/in-brasile-non-e-scesa-la-notte/

Un'opaca alleanza intreccia nazionalismi e populismi reazionari dell'America Latina con il neoimperialismo di Trump e Rubio, con l'Europa di Meloni, Abascal e dei "remigrazionisti", e con il governo Netanyahu. Un blocco politico, ideologico e finanziario che si nutre di oscurantismo religioso, neoliberismo sfrenato e squadrismo digitale. È l'Internazionale reazionaria che, sul versante latinoamericano, ha tra i protagonisti l'argentino Milei e il cileno Kast, il clan brasiliano dei Bolsonaro e il salvadoregno Bukele, l'ecuadoriano Noboa e il paraguayano Peña, il colombiano Uribe e l'honduregno Asfura, la peruviana Fujimori e la costaricense Fernández, il boliviano Paz e il panamense Mulino, e che passa anche per L'Avana, Managua e Caracas. Donato Di Santo ne ricostruisce la trama, risalendo a radici profonde e continuità storiche: dalle dittature sudamericane al Plan Cóndor, dalla P2 al terrorismo nero italiano. La nuova dottrina del "cortile di casa" si chiama Scudo delle Americhe ed ha per nemici il multilateralismo, i progressisti e la democrazia
****

4.
da Anpi Crescenzago.
Sabato 24 ottobre 2026 manifestazione in piazza Leonardo da Vinci.
Il mondo al contrario: vedere associazioni ebraiche che stanno coi fascisti che li hanno deportati, contro chi li ha salvati. Rifletteremo anche su questo nel ricordare la strage di Gorla…

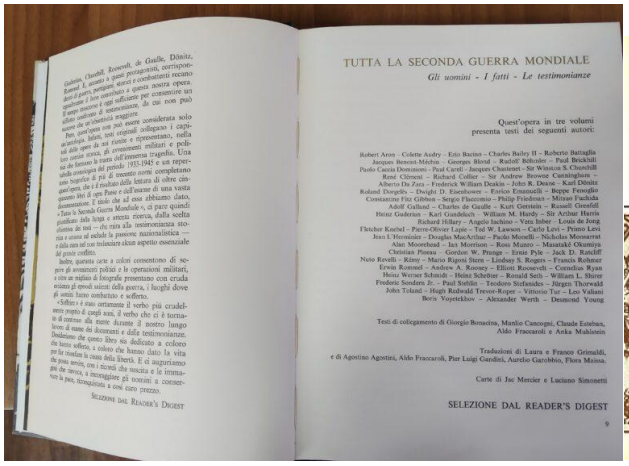
l'Anpi Crescenzago e le tante sezioni come la nostra protagoniste della battaglia contro il genocidio anche attraverso l'opposizione al ddl1004 che equipara l'antisionismo all'antisemitismo.
Criticare Israele non è antisemitismo. Un Anpi democratica e partecipata dal basso protagonista contro il governo Meloni unico riferimento trumpiano in Europa a difesa del genocidio!

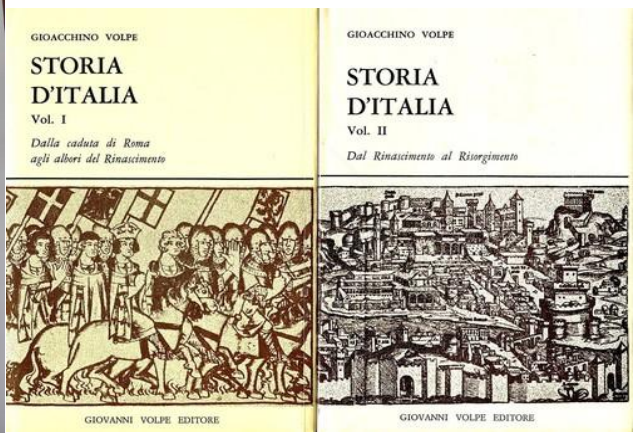
La questione democratica nell'Anpi con l'avvio della campagna congressuale. Un autunno di ribellione in Italia e nel mondo. La questione democratica nell'Anpi con l'avvio della campagna congressuale: https://www.anpicrescenzago.it/iniziative/la-questione-democratica-nellanpi-con-lavvio-della-campagna-congressuale-un-autunno-di-ribellione-in-italia-e-nel-mondo/

Ancora sul 25 Aprile scorso dopo l'incredibile comunicato Anpi/Ucei…

la nostra biblioteca del novecento in Piazza Costantino continua a incorporare nuove pubblicazioni: parliamo di pesanti e importanti volumi di storia di tutti gli orientamenti storici/culturali; per cui chi vuole consultarli da noi si renderà conto della loro ricchezza anche narrativa. Essendo di parte non possiamo però esimerci dal constatare la evidente superiorità delle riflessioni gramsciane con i quaderni del carcere anche rispetto ad alcune interessanti pubblicazioni riferite alla storia del fascismo e poi quella sulla rivoluzione

russa curate entrambe da Enzo Biagi, per non parlare di quella dell'Accademia delle scienze dell'Urss (dogmatica rispetto all'Urss, didascalica in generale ma ancora efficace come interpretazione materialistica della storia); persino Selezione del Rider Digest (strumento di penetrazione culturale dell'America anticomunista) non poteva esagerare nel suo settarismo raccontando la seconda guerra mondiale. Una vera tragedia invece la storia dell'Italia di Gioacchino Volpe (espressione universitaria massima del fascismo) alla ricerca estenuante dell'impossibile continuità tra il risorgimento italiano e l'approdo fascista…





****

5.
Ricorrenze e riflessioni su date fondamentali tra luglio e settembre che hanno rimesso in campo il protagonismo in primo luogo di operai e intellettuali chè portò alla cacciata dei fascisti e dei nazisti di allora. Oggi ci risiamo con fascisti e nazisti, dobbiamo rafforzare e allargare un altro protagonismo odierno.
I 45 GIORNI DELLA VERGOGNA BADOGLIANA FINISCONO CON LA FUGA DEL RE E DEI SUOI GENERALI: 8 settembre 1943. A Milano solo le fabbriche con gli operai, i loro partiti antifascisti e la loro guardia nazionale provano seppur male armata a inventare una risposta ai nazisti (in stazione centrale e a Como con gli operai sestesi) che occupano nei giorni successivi la città. Ruggero mentre tergiversa con le armi agli operai tratta con i tedeschi e cerca la fuga in Svizzera.

Già dopo gli scioperi del marzo 1943 il Pci pone il problema della lotta armata con la circolare della Direzione nord del mese successivo in cui compare per la prima volta il termine Gap: il primo compito dei comunisti era quello di dare il via alla lotta armata attraverso piccoli nuclei di arditi che dovevano fungere da sprone alla lotta di massa, sulla scorta dell'esperienza francese dei Franc tireurs et partisans (Ftp).
Con le lotte operaie, le notizie dal fronte russo con l'armata italiana carne da macello, i bombardamenti sulle città, lo sbarco angloamericano in Sicilia portano con il Gran Consiglio all'implosione fascista del 25 luglio: https://www.facebook.com/paolo.pinardi.3/posts/pfbid0AktLeeNKxcy8uJEzJd8HKsKmU6yiSEv4NBEzZJaRygrRP8qBWD1bDEZn1foQy7yMl#
Il comando monarchico della città con il suo esercito ebbe già dal 26 luglio un atteggiamento di contrapposizione verso la città in ebollizione (tranne per quell'episodio del pomeriggio del 26 ricordato da Ingrao) e dentro San Vittore in rivolta.
Il 7 agosto è già tutto chiaro attraverso una dichiarazione comune dei comunisti, socialisti e azionisti in cui

dichiarano “la completa responsabilità del regime Badogliano” per la mancata conclusione dell’armistizio, per il mancato ritorno a tutte le libertà democratiche e per la mancata liberazione di tutti i detenuti politici. Una dichiarazione che influenzerà di molto la discussione dentro i partiti antifascisti a Roma e il loro rapporto con Badoglio.
Non aiutarono le bombe inglesi su Milano tra l’8 e il 15 agosto successivo con la distruzione di un terzo delle case e di circa 2.000 morti mentre era in corso nella città quel duro confronto tra il regime badogliano e il risorto e forte schieramento di partiti e sindacati che chiedeva soprattutto pace contro la guerra nazifascista…: https://www.milanocittastato.it/evergreen/estate-piu-terribile-1943/
La stessa spinta dei comunisti alla realizzazione delle commissioni interne nelle fabbriche come reale contropotere unitario in città verrà assunta come parola d’ordine nazionale.
A Milano con l’arrivo di quadri sperimentati da carceri e confino, constatato anche il ruolo nefasto dell’esercito monarchico comandato dal generale Ruggero dopo l’occupazione nazista superando qualsiasi atteggiamento attendista, parte e si organizza la resistenza armata in città e in montagna.
Spetterà ai 20 mesi di resistenza a nazisti e fascisti, in montagna e nelle città ridare dignità ad un paese distrutto; poi con il voto del 2 giugno del ‘46 a chiudere i conti con la monarchia e purtroppo non con una gerarchia militare che rimase quasi totalmente al suo posto (per lo scoppio della guerra fredda e prima anche per alcuni errori dell’antifascismo al governo) impedendone una riforma democratica e soprattutto i processi per crimini di guerra di molti.
Forse ci saremmo risparmiati generali e colonnelli coinvolti continuamente nelle strategie della tensione e dei depistaggi dei decenni successivi.
Il partito nuovo a Milano dopo la liberazione:
https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/pfbid02GZ9EqSJEyj6C1PRuiSceob4LKWnXKY7fE2WPCNCwmY5bKzFT9NFpSU4qVdXRdptkl
i fatti dell’agosto 1946:
https://www.facebook.com/paolo.pinardi.3/posts/pfbid02C8vzRdHxdF86fWr2o2n3nUvu5PEHWNwMbztcsgFbr1wKaQR7iahWMgM4yyPazjRBl#
La destituzione del prefetto partigiano a Milano. Novembre 1947:
https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/posts/pfbid0DXrvuNr8NnfWgYgAbUa7fHkyhDzKYQdumDJV2qBGd6HbPbUwhyi77yJw1gCW1Fb5l